

MEETING DI RIMINI. Il presidente della Consob critico sull'operato dei vertici finanziari europei

Savona: «Draghi in ritardo, la crisi andava affrontata prima del 2012»

La critica di Paolo Savona alla Bce e a Draghi è chiara: gli interventi contro la crisi sono arrivati troppo tardi, quando centinaia di imprese italiane erano già saltate. E sulla politica il presidente della Consob, già ministro del governo M5S-Lega, è ancora più sincero: ci hanno provato, poi le ragioni sociali dell'unione non hanno tenuto e ora servirebbero leader con program-

mi nuovi. Al Meeting di Rimini il presidente della Consob è chiaro quando dice che «Draghi fece il Quantitative easing nel 2012, quattro anni dopo lo scoppio della crisi, quando centinaia di imprese italiane erano già saltate», anche se l'Italia ora può «attuare un programma credibile per risparmiare 30 miliardi da investire in infrastruttu-

re: per farlo deve garantire che non vogliamo uscire né dall'Europa né dall'euro in modo definitivo». •

Il presidente della Consob, Paolo Savona ANSA



Peso:12%